



CORSO DI FORMAZIONE ALPINISTICA CONTINUA

Resoconto I Uscita – Rifugio Torino 26-28 luglio 2020

A cura della Guida Alpina Fabio Palazzo

Premessa

Nel programma originario del ciclo triennale di aggiornamento tecnico approvato dalla Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo (C.C.A.S.A.) questo evento doveva introdurre le basi dell'attività su terreno classico di alta montagna con presenza di terreno glaciale e misto roccia/neve. Lo slittamento di date connesso all'emergenza COVID19 ha costretto a rivedere in parte il programma mantenendo tuttavia buona parte dei contenuti previsti, rinunciando solo alla parte su terreno nivoglaciale in parete o *couloir* non affrontabile con sicurezza in stagione avanzata. Tale aspetto verrà ripreso nella successiva programmazione.

Progressione tecnica

La scelta di centralizzare le attività presso il Rifugio Torino ha avuto lo scopo di ottimizzare gli spostamenti (e ridurre i costi complessivi) con facilità di accesso al fondovalle per necessità nonché facilità di trasporto di effetti personali per la permanenza. Inoltre il Rifugio Torino, oltre che base per salite impegnative non coerenti con gli obiettivi dell'aggiornamento, offre una discreta possibilità di salite interessanti e didattiche – sempre a quota elevata – nonché il terreno glaciale classico. Il tutto con avvicinamenti relativamente contenuti e la possibilità di rientro rapido in rifugio in caso di problemi meteorologici e tecnici.

La situazione meteorologica parzialmente instabile ha tuttavia compromesso la prima giornata dove comunque è stato svolto un approfondimento tecnico in parte *indoor* ed in parte *outdoor*, presso il Col Flambeaux. Nella seconda giornata, con meteo molto soddisfacente, una prima cresta di ampio respiro e difficoltà medio-bassa (ma con una variante più sostenuta) seguita da un pomeriggio dedicato all'autosoccorso su ghiacciaio. Il terzo giorno una cresta più difficile e tecnica, di grande rilievo estetico e con possibilità di applicare su un terreno più esposto le acquisizioni della giornata precedente.

Per mantenere il gruppo unito e dare la possibilità alle tre Guide di avere una visione complessiva su tutti gli allievi ed avere la possibilità di ruotare, in caso di necessità, tra i gruppi si è preferito optare per la salita dello stesso itinerario suddividendo la comitiva in tre cordate autonome con una Guida a coordinare ogni *pacchetto*. La soluzione si è mostrata efficace in particolare nella giornata di sabato in cui la cresta delle Aiguilles Marbrees, solitamente molto frequentata, era del tutto libera.

La giornata di domenica ha avuto tempi un po' più dilatati sulla più impegnativa ed obbligata cresta dell'Aiguille d'Entreves in cui il tipico affollamento domenicale ha prodotto alcune attese che comunque non hanno impedito di mantenere orari più che ragionevoli a testimonianza delle positive qualità tecniche ed atletiche di tutti i componenti.

Dal punto di vista formativo, data la complessità del terreno di alta montagna e l'ampiezza dei temi da trattare, i tre giorni sono stati una buona opportunità per leggere e valutare i singoli allievi e le naturali differenze tra le attitudini, le esperienze ed i percorsi tecnici individuali. Ciò ha permesso di gestire nel modo più produttivo il percorso didattico tenendo conto del singolo ma all'interno di un approccio del tutto condiviso in particolare nella valutazione del rischio.

Nell'approccio seguito tutti gli allievi hanno potuto sperimentare (proporzionalmente al proprio profilo) la conduzione da capocordata, la scelta del percorso, la gestione della progressione.



Nel dettaglio i tre giorni hanno avuto questi contenuti:

Venerdì: mattina maltempo: briefing e formazione in rifugio su legatura (in ghiacciaio, su terreno misto, su pendio), progressione in conserva, valutazione dei rischi prevalenti, movimento e gestione della cordata. Il pomeriggio (breve fase di miglioramento meteo) al Col Flambeaux: cramponnage, movimento della cordata su terreno glaciale a diversa inclinazione, prove di trattenuta, gestione della corda e della traccia. In seguito, nuovamente in rifugio, uso dei dispositivi di sicurezza e nodologia, manovre di autosoccorso.

Sabato: cresta delle Aiguilles Marbrees (PD+AD-) da N a S, con raggiungimento delle due vette principali. Progressione in conserva su terreno misto (la nevicata del giorno prima ha permesso di effettuare una buona metà della cresta con i ramponi), gestione della lunghezza della corda, progressione simultanea con uso di spuntoni, micro-tiri ed ancoraggi veloci, scelte più corrette in ragione dell'esposizione, dei tempi e delle capacità individuali; calate e gestione dell'inversione salita-discesa dei componenti. Progressione su ghiacciaio e lettura del terreno. Il pomeriggio, al Col Flambeaux, prove di trattenuta di caduta in crepaccio ed esecuzione della manovra veloce di autosoccorso con dispositivi meccanici di ausilio, ancoraggi veloci su neve-ghiaccio.

Domenica: Traversata Aiguille d'Entreves (AD). Gli stessi contenuti del giorno precedente con l'aggiunta di tratti di maggiore difficoltà tecnica (senza ramponi), calate a corda ed a corda doppia; soste ed ancoraggi idonei alla maggiore complessità tecnica, conserva lunga con protezioni intermedie. Gestione della traccia di discesa in base alle mutate condizioni del ghiacciaio.

Formatori Guide Alpine:

Fabio Palazzo (Genova)

Giovanni Rocca (Genova)

Luca Storoni (Cortina d'Ampezzo)